

Webinar

INNOVARE SULLE DIFFERENZE

Idee e soluzioni per valorizzare la persona

Venerdì 8 marzo 2024

Relatore: Renata Borgato



Medicina di Genere: prendersi cura delle differenze

Medicina di Genere

L'OMS definisce Medicina di Genere lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Questa "nuova" dimensione della medicina va inserita in tutte le aree mediche

Il suo campo di intervento riguarda prevenzione, diagnosi e cura

Ambiti di interesse della Medicina di Genere

Individuazione di

- comportamenti,
- stili di vita
- abitudini alimentari genere-specifici

Legge 3/2018

Delega al governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute.

L'articolo 3 di tale legge, in particolare, stabilisce e predispone il “Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere” nel Servizio Sanitario Nazionale con piano attuativo nel 2019. Si tratta della prima legge in Europa e nel mondo che vuole garantire ad ogni persona la cura migliore nel rispetto delle differenze

Attenzione non solo alle patologie legate alle funzioni riproduttive ma...

a tutte le malattie che affliggono uomini e donne: malattie cardiovascolari, tumori, malattie metaboliche, osteoarticolari, neurologiche, infettive, autoimmuni anche derivanti dall'esposizione ad agenti inquinanti e/o tossici ambientali.

Attenzione non solo alle patologie legate alle funzioni riproduttive ma...

- molte malattie comuni a uomini e donne presentano molto spesso differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci.
- Inoltre, le donne, per le stesse patologie, possono presentare, rispetto agli uomini, segni e sintomi diversi (infarto del miocardio) o diverse localizzazioni (neoplasie del colon, melanoma).

Differenze

Le donne:

- si ammalano di più, consumano più farmaci e sono più soggette a reazioni avverse
- mostrano una maggiore suscettibilità alle malattie autoimmuni
- sono "svantaggiate" socialmente rispetto agli uomini (violenze fisiche e psicologiche, maggiore disoccupazione, difficoltà economiche)
- possiedono un sistema immunitario in grado di attivare risposte immunitarie più efficaci rispetto agli uomini, e sono quindi più resistenti alle infezioni

Rivedere i riferimenti

La risposta alle terapie, in ambito di differenze di genere, riveste un'importanza rilevante. Alcuni parametri fisiologici (altezza, peso, percentuale di massa magra e grassa, quantità di acqua, pH gastrico) sono differenti nell'uomo e nella donna e condizionano l'assorbimento dei farmaci, il loro meccanismo di azione e la loro successiva eliminazione. Nonostante queste variabili, gli effetti dei farmaci sono stati studiati prevalentemente su soggetti di sesso maschile e il dosaggio nella sperimentazione clinica definito su un uomo del peso di 70kg

Valutazione intersezionale

- nella valutazione delle patologie e nella loro gestione, andranno considerati oltre al sesso biologico anche parametri, quali età, etnia, livello culturale, confessione religiosa, orientamento sessuale, condizioni sociali ed economiche
- devono inoltre essere considerate le criticità relative allo stato di salute delle persone transessuali e intersessuali che, pur condividendo molte delle esigenze sanitarie della popolazione generale, presentano particolari necessità specialistiche

Le ragioni per occuparsene: interesse collettivo

Occuparsi della medicina di genere da *non medici*

come **formatori**: per informare e sensibilizzare, come raccomanda l'ISS

come **cittadini**: per tutelarsi e tutelare

per poter svolgere informata azione di lobbying

Obiettivi

- Identificare e trasferire nella pratica assistenziale nuovi strumenti tecnologici sesso e genere specifici.
- Far sì che le attività di ricerca biomedica, farmacologica e psico-sociale tengano conto delle differenze di genere, promuovendo lo sviluppo di una medicina di precisione e personalizzata
- Raccogliere e valutare in base al sesso i dati epidemiologici analizzati per comprendere le differenze di genere nella sintomatologia, nella prognosi e nella risposta alle terapie.
- Sviluppare nuove tecnologie (dispositivi medici, test diagnostici, prognostici e predittivi, strumenti di digital health)
- Individuare nuove terapie genere-specifiche.

Nel posto di lavoro

- Ripensare la sorveglianza sanitaria
- Effettuare, come da prescrizioni dell'art. 28 del d. l. 81/08, la valutazione del rischio

Valutazione non neutra

Si deve tener conto

- dell'interazione con i pericoli fisici, chimici e biologici in ragione delle differenze di sesso
- di fattori psicosociali in in ragione delle differenze di genere.

Art. 28 decreto Igvo 81/08

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

- Parlando del lavoro femminile e delle patologie da esso derivate non si deve prescindere dalla specificità biologica legata alle caratteristiche anatomiche e fisiologiche della donna dalla quale possono derivare disturbi riferiti alla gravidanza, al ciclo mestruale, al seno e alla menopausa.
- È da considerare anche il nesso con le condizioni socio economiche

come componenti del sistema di salute e sicurezza: per rivedere gli approcci della sorveglianza sanitaria

Consiglio d'Europa (1998)

Il genere è «la definizione socialmente costruita di donne e uomini. È l'immagine sociale della diversità di sesso biologica, determinata dalla concezione dei compiti, delle funzioni e dei ruoli attribuiti a donne e uomini nella società e nella sfera pubblica e privata. È una definizione di femminilità e mascolinità culturalmente specifica, che come tale varia nello spazio e nel tempo... genere non è solo una definizione socialmente costruita di donne e uomini, è anche una definizione socialmente costruita della relazione tra i sessi. In questa relazione è implicita una relazione ineguale di potere, col dominio del maschile e la subordinazione del femminile nella maggioranza delle sfere di vita

Grazie per l'attenzione

